È IN EDICOLA



LA CUCINA SARDA

Viaggio tra i sapori II

Le ricette dei grandi chef

Le Province di Oristano, Nuoro e Ogliastra

21° VOLUME

NUORO

È IN EDICOLA

LA CUCINA SARDA

Viaggio tra i sapori II

Le ricette dei grandi chef

Le Province di Oristano, Nuoro e Ogliastra

21° VOLUME

Favorevole l'ambasciatore Tajeddine Baddou e la Camera di commercio italo-araba

A Sorgono il consolato del Marocco

Un consolato del Marocco da aprire in Sardegna con sede a Sorgono. Sulla richiesta presentata dai connazionali, l'ambasciatore Tajeddine Baddou si è detto d'accordo, come - grazie alla disponibilità della responsabile Emma Marcialis - è stata già individuata la sede: il palazzetto che ospita la sede sarda della Camera di commercio italo-araba.

Arrivato nel Mandrolisai per partecipare al convegno organizzato dall'ente camerale, Tajeddine Baddou ha parlato per un'ora con un folto gruppo di marocchini sardi. Il diplomatico si è detto favorevole all'apertura di una sede staccata dell'ambasciata che eviti i disagi e i costi dei frequenti viaggi a Roma anche per un semplice visto sul passaporto, come sarà valutata la proposta di rendere valida anche in Marocco la Carta verde, l'assicurazione che permette la circolazione delle auto anche all'estero. Il problema principale rimane però quello del lavoro: si è parlato dell'utilizzo degli accordi internazionali esistenti tra il Marocco e l'Italia per evitare di sentirsi condannati a fare gli ambulanti a vita. Infine Baddou ha discusso con i suoi connazionali della necessità di insegnare l'arabo e la cultura marocchina nelle scuole perché i figli non perdano del tutto il legame con la loro terra. «Ci metteremo subito al lavoro per soddisfare queste richieste», ha detto l'ambasciatore, consigliando ai circa duemila marocchini residenti in Sardegna di costituirsi in associazione.

> «Un passo decisivo verso l'integrazione»

Tajeddine Baddou ha avuto anche parole di apprezzamento per il convegno organizzato dalla Camera di commercio italo-araba dove si è parlato della difficoltà dell'integrazione. I conflitti però, come ha sottolineato don Giovanni Usai della casa di accoglienza "Il Samaritano", «non sono mai tra religioni e civiltà, ma solo tra uomini intolleranti, il cui fondamentalismo crea altri fondamentalismi». Su questa strada non sono mancate le proposte fondate sui protocolli d'intesa tra governi: «Si possono promuovere - ha detto Tonino Bussu, esponente della Camera di commercio italo-araba- progetti per l'archeologia, l'artigianato e dei gemellaggi tra le scuole della Sardegna e del Marocco». Il consolato a Sorgono renderebbe tutto più facile.

CARLA ETZO